



Liceo Statale "FELICIA E PEPPINO IMPASTATO"
con sezione Classica annessa - C.M. PAPS080008 - C.F.: 80018020828
Via Peppino Impastato, c/da Turrisi s.n.c. - 90047 PARTINICO (PA)
Tel. 091/8780462 - Fax 091/8780276

Plesso Liceo Linguistico, via Palermo, 147 - TERRASINI (PA) Tel. 091/8684513
e-mail: paps080008@istruzione.it - PEC: paps080008@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto



Approvato dal Collegio dei docenti in data 19 maggio 2025
Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 29 maggio 2025

INDICE

PREMESSA	3
1. CHE COS'È IL BULLISMO?.....	3
2. CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?	5
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	9
5. IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. PROTOCOLLO DI INTERVENTO.....	13
7. STRUMENTI DI SEGNALEAZIONE.....	16
8. INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI	16
9. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED EDUCATIVI.....	18
10. INIZIATIVE E PROGETTI	20
ALLEGATI.....	23

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui le studentesse e gli studenti sperimentano processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita culturale, occasioni molteplici di incontro e relazioni con coetanei e adulti e, al tempo stesso, difficoltà, fatiche, errori, insuccessi.

Una scuola inclusiva assicura il benessere psico-fisico degli alunni, quando crea le condizioni che possano favorire l'apprendimento e, nel contempo, realizzare una serena convivenza civile.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti nel territorio, ha il compito di educare e di vigilare, affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento, garantendo ad ognuno la possibilità di esprimersi, affermarsi e autorealizzarsi.

Per tale motivo essa mette in atto misure educative, formative e preventive, oltre che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per prevenire e contrastare azioni che possano ostacolare una sana convivenza, con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il curriculum di Educazione Civica e il presente Regolamento, che è parte integrante del Regolamento di Istituto, sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

1. CHE COS'È IL BULLISMO?

La legge 70/2024 definisce il "bullismo" come «l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni».

Il problema del bullismo si configura come un fenomeno estremamente complesso, non riducibile alla sola condotta dei singoli, ma che riguarda il gruppo dei pari nel suo insieme. Tra i coetanei, infatti, il fenomeno spesso si diffonde grazie dinamiche di gruppo, soprattutto in presenza di atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze ai danni dei più deboli. Va distinto da altri comportamenti aggressivi e che configurano diverse tipologie di reato (vandalismo, percosse, violenza fisica, furti, ecc.): si ha vero e proprio bullismo solo quando l'azione aggressiva del bullo è continua e sistematica e deliberatamente volta a danneggiare sempre la stessa vittima.

Vittime del bullismo sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori: la scarsa tolleranza e la non accettazione di chi è diverso per etnia, religione, caratteristiche psico-fisiche, orientamento sessuale, particolari realtà familiari (l'appartenenza ad un ceto sociale basso o alto) e perfino l'essere bravi a scuola.

Il bullismo ha delle conseguenze sulla vittima che comportano isolamento, senso di inadeguatezza, disagio psicologico, giungendo anche all'abbandono degli studi, depressione, perdita di fiducia in sé stessi e, nel peggiore dei casi, anche il suicidio.

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori o spettatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Il bullismo è caratterizzato dai seguenti indicatori:

- INTENZIONALITÀ: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- INCAPACITÀ DELLA VITTIMA DI DIFENDERSI: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- RIGIDITÀ DEI RUOLI di bullo e vittima;
- PAURA: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

Esistono due forme di bullismo:

- bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);
- bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

2. CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Con l'evolversi della tecnologia, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo si è trasformato in cyberbullismo ed ha assunto forme subdole e pericolose, che hanno richiesto la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

“La tecnologia consente infatti ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi o pubblicati sui siti web.” (nota MIUR 2519).

Con il termine cyber-bullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge 71/2017).

Bullismo tradizionale e cyberbullismo hanno molte caratteristiche comuni. Tuttavia, si differenziano per i seguenti aspetti:

- ANONIMATO: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto; inoltre, il cyberbullo può non avere le caratteristiche fisiche del bullo tradizionale, in quanto gli strumenti informatici sono alla portata di tutti e, nei fatti, chiunque può essere un cyberbullo.
- ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E CYBERBULLO: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.
- MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca; questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- SPETTATORI INFINITI: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- SENZA LUOGO E SENZA TEMPO: gli atti di cyberbullismo perdurano nel tempo e si possono verificare anche all'interno delle mura domestiche e in qualsiasi orario della giornata (la casa non è più un luogo sicuro).

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, applicazioni di messaggistica istantanea, social network, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** invio di messaggi deliberatamente ostili, offensivi e opprimenti all'interno di chat o pagine social pubbliche nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare e che tutti gli utenti possono leggere;
- **Harassment:** invio ripetuto nel tempo di messaggi offensivi e molesti attraverso messaggistica privata (e-mail, SMS, messaggistica istantanea, chat private) che solo l'utente destinatario è in grado di leggere, oppure telefonate sgradite o mute ripetute nel tempo;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi molesti e intimidatori con modalità tipiche della harassment, ma che includono esplicite minacce che portano la vittima a temere per la propria incolumità fisica;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, social network ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori nei confronti della vittima con l'obiettivo di danneggiarne la reputazione e le amicizie;
- **Outing:** registrazione da parte del cyberbullo delle confidenze spontanee di un coetaneo, raccolte all'interno di un clima di fiducia, e successiva diffusione in rete delle stesse;
- **Impersonificazione o furto di identità:** violazione dell'account di un'altra persona dopo avere ottenuto, in maniera consensuale o non, le credenziali di accesso e adozione di comportamenti riprovevoli online spacciandosi per quella persona con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne o le amicizie.
- **Esclusione (ban):** estromissione intenzionale di una persona dall'attività on line (es. chat di gruppo, chat di gaming online, pagine social ...) che determina una netta riduzione dei collegamenti amicali
- **Sexting:** invio e/o ricezione di messaggi, immagini e/o filmati sessualmente espliciti tramite smartphone o altri dispositivi collegati ad internet.
- **Trickery (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Hate speech** “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena.
- **Grooming** (dall'inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre bambini e/o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online.
- I social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di *teen dating* (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione

sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo.

- **Body Shaming**, l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto nei documenti di seguito elencati:

- Il tema del cyberbullismo è trattato in alcuni articoli della Costituzione (artt. 3-33-34). Più precetti della **Carta costituzionale della Repubblica italiana**, infatti, profilano una comunità coesa attorno a valori del rispetto e della solidarietà. Di quei valori il bullismo e il cyberbullismo sono misconoscimento e offesa. Le disposizioni della Costituzione si intrecciano con i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo per un duplice riguardo. Da una parte, tali condotte costituiscono violazione dei principi fondamentali della Costituzione. Dall'altra, i precetti della Costituzione configurano in capo a soggetti pubblici e privati doveri e responsabilità nell'azione di prevenzione e di contrasto a questi fenomeni.
<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01004470.pdf>
- Gli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- Gli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- Gli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- La Direttiva del MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- La Direttiva del MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- La Direttiva del MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Le Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”;
- La **Legge 13 luglio 2015 n. 107** (tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale);
- Il Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola del 2016 per creare una rete nazionale tra scuola, istituzioni pubbliche, ONG, associazioni del terzo settore e aziende private;

- La **Legge n. 71/2017** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, in ottemperanza della quale sono state emanate le nuove Linee di orientamento, e dovrà essere redatto un nuovo Piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo, a partire dal 2018;
- Le nuove **linee di orientamento del MIUR (del 27 ottobre 2017)** per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, che si pongono in continuità con le precedenti del 2015, hanno reso possibile la creazione di una specifica Piattaforma ELISA (E-learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo www.piattaformaelisa.it realizzato in collaborazione con l’Università degli studi di Firenze), che consente un percorso di formazione, rivolto ai docenti referenti in materia di bullismo e cyberbullismo, incardinati presso le diverse istituzioni scolastiche per l’acquisizione di utili competenze psico-pedagogiche e sociali;
- La **Legge 20 agosto 2019 n. 92** “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” (prevede, fra l’altro, nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica, l’educazione alla cittadinanza digitale);
- Le **linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (MIUR 13.01.2021)** per le istituzioni scolastiche di ogni grado, accompagnate dalla successiva **Nota del Ministero dell’Istruzione n. 482 del 18.02.2021**, con elementi innovativi rispetto alla versione precedente del 2017: focus sul Progetto safer Internet Centre-Generazioni Connesse, invito alla costituzione dei gruppi di lavoro (Team antibullismo e Team per l’Emergenza o gruppo di lavoro integrato), suggerimenti di protocolli d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- Le “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022);
- Il D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023 recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, d.P.R. n. 62/2013 previsto dall’art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Testo Unico sul pubblico impiego”;
- La **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo” (GU 30.05.2024) introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo negli istituti scolastici, coinvolgendo tutti i soggetti (studenti, insegnanti, dirigente scolastico, famiglie ed esperti di settore), mediante progetti di formazione/informazione, misure rieducative, momenti di riflessione e confronto, anche in occasione de “La Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”, che si celebra il 7 febbraio di ogni anno e “La Giornata del rispetto”, che si celebra il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte.

4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il liceo statale “Felicia e Peppino Impastato” dichiara in maniera chiara e ferma il rifiuto di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mira a costruire relazioni sociali positive, in modo da prevenire rapporti di prevaricazione o di esclusione, agiti da singoli o da gruppi. L’Istituto coinvolge l’intera comunità educante nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Dirigente Scolastico

- elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyber-bullismo, un “Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo”, che preveda esplicite sanzioni disciplinari (di carattere educativo e non punitivo), commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- organizza e coordina il Team Antibullismo e per l’Emergenza;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- favorisce la ricerca, tramite il sito web della scuola, delle seguenti informazioni: nominativo del referente per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali, contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo; (Regolamento d’istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, famiglie ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente scolastico per il bullismo e cyber-bullismo

- collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordina il Team Antibullismo e per l’Emergenza, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, ecc.);
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgano l’intera comunità scolastica;

- coordina, con il supporto del team antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione, anche con eventuale affiancamento di famiglie, studenti e figure o enti esterni alla scuola;
- interviene nell'analisi e nella gestione dei casi.

Il team antibullismo e per l'emergenza

- coadiuva il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del consiglio d'istituto e i rappresentanti degli studenti);
- organizza attività di prevenzione e formazione;
- interviene nell'analisi e nella gestione dei casi.

Il Consiglio di Istituto

- approva il Regolamento per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che fa parte integrante del Regolamento d'istituto;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per la scuola secondaria di secondo grado e delle azioni rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone nella progettazione della scuola attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "*Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*", in particolare all'art. 3 "*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*" e all'art. 5 "*Educazione alla cittadinanza digitale*";
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

Il personale docente

- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni, approfondendo temi quali l'uso consapevole dei social network, netiquette, ecc, diffondendo la cultura del rispetto;

- Somministrare un questionario (in forma anonima) per individuare l'esistenza di bulli e/o vittime (tenendo presente che i fenomeni di bullismo sono spesso connotati dal timore delle vittime e dei compagni di denunciare i soprusi subiti e dalla difficoltà di acquisire informazioni precise ed attendibili in ordine all'effettivo svolgimento dei fatti);
- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante visite guidate e viaggi di istruzione;
- organizza incontri personali con i genitori e i familiari di bulli e vittime;
- è chiamato a segnalare eventuali casi di bullismo e cyberbullismo al referente scolastico e/o al Dirigente scolastico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva (attività di recupero, collaborazioni con psicologi, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete, Istituzioni);
- informa genitori ed alunni sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo, sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia.
- È chiamato a comminare le sanzioni previste per i vari comportamenti (che devono essere ispirate a un principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa);

I Consigli di classe

- pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche, che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favoriscono lo sviluppo di un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- si attivano nei casi di bullismo e cyber-bullismo, in modo tempestivo, informando il referente e il Dirigente Scolastico.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Le famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- si impegnano a rispettare il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (intervenendo attivamente in sua difesa).

5. IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

In generale le singole istituzioni scolastiche devono integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell'ambito delle tematiche afferenti all'insegnamento trasversale di educazione civica, per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole della convivenza civile.

Qualora si dovessero verificare casi di bullismo o cyberbullismo commessi da alunni frequentanti, l'Istituto adotterà sanzioni disciplinari che riflettono la gravità del fatto. Il provvedimento disciplinare, comminato in base a quanto previsto dal Regolamento di Istituto e dal presente documento, dovrà, inoltre, tendere al recupero degli studenti coinvolti, con azioni rieducative nei confronti del bullo e di supporto alla vittima.

Va sottolineato, inoltre, che gli atti di bullismo e cyberbullismo possono avere importanti implicazioni legali, di cui gli alunni responsabili possono essere inconsapevoli: ad esempio, entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione; diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico.

In questa fase è, quindi, determinante la collaborazione con le famiglie, affinché non si minimizzino gli episodi e si possano adottare strategie educative condivise.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e

certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti in danno o ad opera di minori.

È importante, infatti, che il Dirigente Scolastico sia informato di qualsiasi atto che possa essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, in quanto ad essi è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali") dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Fino al compimento dei 14 anni, i minori non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno le famiglie a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

Dai 14 ai 18 anni, invece, i minori possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (es. messa alla prova, ammonimento, cancellazione delle accuse ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi.

Gli studenti maggiorenni, in quanto tali, sono responsabili civilmente e penalmente delle proprie azioni.

6. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

PRIMA FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

- **SCOPO:** far sì che l'Istituto venga a conoscenza di una situazione problematica che richiede l'attivazione di un processo di analisi e valutazione relative a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.
- **CHI LA FA?** Chiunque (vittima, famiglia, compagni di classe, personale scolastico, eventuali testimoni esterni alla scuola ecc.).
- **COME VIENE FATTA?** Compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della scuola, oppure riferendo oralmente i fatti a un docente, alla Psicologa della scuola o al Dirigente Scolastico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (allegato 1).
- **CHI LA ACCOGLIE?** Docenti, Referente per il bullismo e il cyberbullismo, Dirigente Scolastico.

SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA

- **SCOPO:** valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter stabilire se rientrano nella categoria del bullismo o cyberbullismo, oppure se si tratta di episodi riconducibili ad altre problematiche, e definire un intervento mirato.
- **CHI LA FA?** Viene fatta dal team antibullismo.
- **CHI VIENE COINVOLTO?** In base alla segnalazione, possono essere coinvolti i seguenti soggetti: l'autore della prima segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali testimoni, gli insegnanti, le famiglie.

- QUANDO VIENE FATTA? Inizia entro due giorni dalla presentazione della prima segnalazione.
- COME VIENE FATTA?
- AZIONE 1: il team antibullismo intervista i soggetti coinvolti per raccogliere i dati necessari alla valutazione della situazione;
- AZIONE 2: il team antibullismo, sulla base dei dati raccolti, compila la scheda di valutazione approfondita (allegato 2) valutando:
 - la gravità della sintomatologia della vittima;
 - la gravità della sintomatologia del bullo;
 - il contesto.
- AZIONE 3: il team antibullismo delinea il livello di priorità dell'intervento:
 - Codice verde (Livello di Rischio): situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe o nelle classi coinvolte;
 - Codice giallo (Livello Sistemático): interventi indicati e strutturati a scuola e, successivamente, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati;
 - Codice rosso (Livello di Urgenza): interventi di emergenza con supporto della rete, in quanto la gravità della situazione non consente alla scuola di poterla gestire in autonomia.

TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO

A seconda del livello di gravità del caso e di priorità dell'intervento individuati nella fase precedente, si possono prevedere uno o più interventi:

- - Approccio educativo con la classe
- SCOPO: affrontare l'accaduto e costruire un clima relazionale positivo e di rispetto reciproco che possa prevenire il verificarsi di fatti più gravi.
- CHI LO FA? I docenti del consiglio di classe con il supporto del team antibullismo.
- COME VIENE FATTO? attraverso uno o più interventi di sensibilizzazione quali:
 - - Percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
- Promozione della competenza emotiva e dell'empatia;
- Individuazione di una serie di regole di comportamento da condividere all'interno del gruppo classe;
- Promozione di strategie di coping positivo (adattamento adattivo alle difficoltà, che può includere diverse tecniche come il supporto sociale, l'autocura, la gestione dello stress e il cambiamento di prospettiva).
- Intervento individuale
 - SCOPO: offrire un supporto psicologico alla vittima e rafforzare le competenze socio-relazionali; sviluppare le competenze empatiche del bullo in modo da renderlo consapevole della gravità delle proprie azioni e del livello di sofferenza causato nella vittima.
 - CHI LO FA? Lo psicologo della scuola
 - CHI VIENE COINVOLTO? Il bullo e la vittima
 - COME VIENE COINVOLTO IL BULLO? Colloqui di responsabilizzazione o colloqui riparativi o approcci disciplinari (sanzione costruttiva) o interventi psico-educativi
 - COME VIENE COINVOLTA LA VITTIMA? o colloqui di supporto o interventi psico-educativi

- Gestione della relazione

- SCOPO: rendere le persone coinvolte consapevoli di quanto accaduto, dei suoi effetti e delle conseguenze e creare i presupposti per una ricostruzione della relazione tra tutti i soggetti coinvolti
- CHI LO FA? Lo psicologo della scuola, supportato dagli altri membri del team antibullismo
- CHI VIENE COINVOLTO? Bullo, vittima ed eventualmente il gruppo.
- COME VIENE FATTA? Attraverso due possibili approcci:

→ MEDIAZIONE

- - Finalità: Risolvere in maniera costruttiva il problema; raggiungimento di un compromesso valido per entrambe le parti; elaborazione di soluzioni più sostenibili.
- - Azioni: colloqui con almeno due mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto.

→ INTERESSE CONDIVISO

- - Finalità: tutte le parti coinvolte (bulli, vittime e gruppo) assumono l'impegno al cambiamento, alla ristrutturazione dei rapporti e alla promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
- - Azioni: incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.

- Coinvolgimento delle famiglie

- SCOPO: acquisire informazioni circa l'accaduto; informare dell'episodio; rendere partecipi le famiglie nel processo di gestione e risoluzione della situazione; responsabilizzare le famiglie rispetto all'importanza del proprio ruolo educativo nella risoluzione del problema.
- CHI LO FA? Il Dirigente Scolastico, supportato dagli altri membri del team antibullismo.
- CHI VIENE COINVOLTO? Le famiglie di tutti gli studenti interessati.
- COME VIENE FATTO? Attraverso uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.

- Supporto intensivo a lungo termine e di rete

- SCOPO: supportare ulteriormente i soggetti coinvolti attraverso un intervento specialistico, intensivo e a lungo termine.
- CHI LO FA? I servizi territoriali presenti nel territorio, in collaborazione con la scuola.
- QUANDO VIENE FATTO? In tutti i casi classificati come codice rosso e/o nei casi in cui il livello di compromissione del bullo, il livello di sofferenza della vittima o la gravità degli episodi sono tali da far sì che la scuola, da sola, non sia in grado di far fronte alla situazione.
- COME VIENE FATTO? Facilitando il raccordo e l'attivazione di una risposta da parte del territorio grazie ai contatti presenti nella scheda di intervento di rete con il territorio (allegato 3).

QUARTA FASE: MONITORAGGIO

- SCOPO: supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve e a lungo termine.
- CHI LO FA? I soggetti educativi coinvolti (docenti del consiglio di classe, team antibullismo, famiglie, psicologo della scuola, servizi del territorio).
- CHI VIENE COINVOLTO? Tutti i soggetti interessati nelle fasi precedenti.
- QUANDO VIENE FATTO? Durante e al termine del percorso di gestione del caso.
- COME VIENE FATTO? Attraverso osservazioni sistematiche, colloqui periodici individuali e/o di gruppo, rapporti con le famiglie, relazioni dei servizi territoriali.

7. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber-bullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo - pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art.8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita: *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]".

8. INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Secondo le linee guida del 2021, sono definite *azioni di prevenzione* le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- a. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.
- b. *Prevenzione secondaria o selettiva*, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

- c. *Prevenzione terziaria o indicata*, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

ESEMPI DI ATTIVITÀ

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
 - i. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell’empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di “politiche scolastiche”;
 - ii. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell’intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell’efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyber-bullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

9. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED EDUCATIVI

Si ricorda che lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il D.P.R. 24-6-1998, n.249, ha introdotto un nuovo sistema ispirato al principio educativo in base quale il provvedimento disciplinare verso il discente deve prevedere anche comportamenti attivi di natura "iparatoria-risarcitoria". In altre parole, si afferma il principio innovativo per cui la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad "espellere" lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del ragazzo all'interno della comunità di appartenenza. Si deve, cioè, puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a "riparare" il danno arrecato (Direttiva MIUR del 5-2-2007, n.16).

Vengono di seguito elencati provvedimenti disciplinari ed educativi da individuare e concordare all'interno degli organi competenti:

- Discussione in classe e sulle regole di comportamento.
- Incontri con il personale specializzato, sia individuali (Counselling) che rivolti all'intera classe o agli alunni coinvolti.
- Lettera di scuse da parte del bullo o cyberbullo.
- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di

rielaborazione critica degli episodi in oggetto e conseguente relazione informativa rivolta alla classe.

- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...) e successiva discussione in classe.
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, quali collaborazione al riordino di materiali bibliotecari, o presso enti del terzo settore.
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.
- Sospensione dalle lezioni (i giorni di sospensione fino a 15 giorni sono deliberati dal C.d.C.)
- Sospensione dalle lezioni (i giorni di sospensione superiori a 15 giorni sono deliberati dal Consiglio d'Istituto).

Comportamento scorretto	Sanzione	Organo Competente
Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul diario e registro di classe alla sanzione, che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Docenti del Consiglio di classe
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto Team Antibullismo
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque attuate*	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto Team Antibullismo

L'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla scuola deve essere previsto come sanzione estrema da comminare per le condotte più gravi e reiterate e per periodi non superiori a quindici giorni.

L'art. 5 della L.71/2017 prevede che il DS nelle linee d'indirizzo del PTOF e del Patto educativo di corresponsabilità (d.P.R. 235/2007) definisce misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo. Le misure di intervento immediato che i Dirigenti scolastici sono chiamati ad effettuare qualora venfgano a conoscenza di episodi di cyberbullismo, devono essere disciplinate nei Regolamenti di Istituto e nei Patti di corresponsabilità, al fine di regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione.

10. INIZIATIVE E PROGETTI

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Piattaforma Elisa

A ottobre del 2018 il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Università di Firenze, ha attivato la Piattaforma ELISA (nota 4146 dell'8 ottobre 2018), un percorso di e-learning (attivare link www.piattaformaelisa.it) dedicato primariamente ai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo definiti in base alle indicazioni dalla legge 71 del 2017, in accordo con quanto previsto dal Piano nazionale per la formazione dei docenti 2016/2019. La piattaforma Elisa è accessibile, tramite anche a dirigenti scolastici e ai membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza, così da promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro attivo nella prevenzione e contrasto del fenomeno.

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Safer Internet Centre – Generazioni Connesse

Il progetto Safer Internet Centre – Generazioni Connesse, è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Digital Europe, ed è membro di una rete promossa dalla Commissione Europea che si concretizza nella piattaforma online “Better Internet for Kids” gestita da European Schoolnet, in stretta collaborazione con INSAFE (network che raccoglie tutti i SIC europei) e Inhope (network che raccoglie tutte le hotlines europee).

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Safer internet centre Italia: una ePolicy nella tua scuola

Internet e le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana, non solo scolastica, degli studenti e delle studentesse: uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche. **Le ePolicy** è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere:

- **il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- **le norme comportamentali e le procedure** per l'utilizzo delle *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (TIC) in ambiente scolastico;
- **le misure per la prevenzione;**
- **le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home/>

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Safer internet centre Italia - La formazione

Generazioni Connesse ha reso disponibili a tutti gli istituti aderenti al progetto percorsi formativi per docenti, genitori e studenti inerenti le tematiche della sicurezza in rete, dell'uso consapevole di internet e sui temi dell'Educazione Civica Digitale (ECD) con l'obiettivo di accrescere le competenze digitali e utilizzarle nella didattica. Per accedere al corso i docenti possono chiedere al Dirigente Scolastico il Codice di Associazione.

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/sei-un-docente/>

- **REGIONE SICILIA E USR SICILIA**

Bullismo e cyberbullismo, un numero verde e una chat per l'ascolto delle vittime: il progetto di Regione Sicilia e USR Sicilia con Telefono Azzurro

Un numero verde e una chat per l'ascolto e la denuncia di atti di bullismo e cyberbullismo. In Sicilia nasce una linea dedicata a bambini, adolescenti e adulti che vogliono chiedere supporto e consulenza. Il servizio sarà disponibile dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20. Il numero verde (800.280.000) e la chat (sul sito www.1nessuno100giga.it) sono gestiti dalla Fondazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ETS e il servizio si inserisce nell'ambito del progetto pilota "1nessuno100giga", elaborato e coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e finanziato con quasi 2,4 milioni di euro dalla Regione Siciliana, attraverso l'assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale. Partner del progetto sono anche la piattaforma Elisa, del ministero dell'Istruzione e del merito, la Fondazione Carolina e il movimento antibullismo MaBasta.

- **POLIZIA DI STATO**

Anche a palermo, un sms al 43002 per segnalare bullismo e spaccio

Con un sms al numero 43002, unica utenza nazionale, studenti, genitori, insegnanti e quanti altri potranno denunciare episodi di spaccio di sostanze stupefacenti e di bullismo registrati all'interno delle scuole o nelle immediate vicinanze.

Le segnalazioni pervenute, con o senza identificativo del chiamante, verranno trattate con modalità protette, nei limiti della vigente normativa.

L'iniziativa, con l'avvio del nuovo anno scolastico, vuole promuovere una rinnovata attività di prevenzione e contrasto allo spaccio degli stupefacenti ed al bullismo, fenomeni che, nel passaparola e nello spirito di emulazione giovanile, trovano, sempre più spesso, una importante cassa di risonanza.

Il servizio 43002 rappresenta quindi uno "sportello d'ascolto" virtuale per i cittadini, vittime o testimoni di tali episodi che, con un semplice sms, tuteleranno sé stessi ed al contempo, forniranno utili spunti investigativi agli organi preposti.

- **POLIZIA DI STATO**

App polizia di stato per il contrasto al bullismo, violenza domestica e spaccio di droga

Attraverso l'App YouPol chiunque può segnalare alla Polizia episodi di bullismo o cyberbullismo. La comunicazione può avvenire anche in forma anonima. L'applicativo mette in contatto i cittadini con i poliziotti delle sale operative della questura e lo fa con lo strumento che quotidianamente un po' tutti teniamo in mano o nelle tasche. È scaricabile gratuitamente per i dispositivi Android e Ios e può essere utilizzata pure per “denunciare” casi di spaccio di stupefacenti o violenza di genere.

- **POLIZIA DI STATO**

La Polizia di Stato, inoltre, offre una serie di consigli per i giovani, per gli adulti e per gli insegnanti utili a fronteggiare il fenomeno, contenuti nel dossier **'Bullismo che fare?'**.

- **COMUNE DI PARTINICO**

- **RETE DI SCOPO DELLE SCUOLE DEL COMPENSORIO**

- **L'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD)**, è un organismo interforze (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) incardinato nel Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale della polizia criminale, istituito allo scopo di agevolare le persone che sono vittime di reati a sfondo discriminatorio (hate crimes o crimini d'odio) nel concreto godimento del diritto all'uguaglianza dinanzi alla legge ed alla protezione contro le discriminazioni.

- **ASSOCIAZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO**

<http://www.millecolorionlus.org/associazione/>

ALLEGATI

Allegato 1 - Scheda di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo

Allegato 2 - Scheda di Valutazione approfondita

Allegato 3 - Scheda di intervento di Rete con il territorio